

Partecipazione e consenso per l'iniziativa davanti al Senato contro il DL 112/2008

Con la conversione in legge alla Camera dei Deputati del Decreto Legge nr. 112, sono stati confermati i tagli alla sicurezza per 3,5 miliardi di euro nel prossimo triennio, ponendo a rischio la possibilità di continuare a mantenere livelli accettabili di sicurezza e di tutela per i cittadini. Ancora una volta, tutti i Sindacati delle Forze di Polizia e i Co.Ce.R. hanno lanciato l'ultimo allarme davanti al Senato, prima della conversione definitiva in legge del provvedimento, con un volantinaggio che non solo ha visto una grande partecipazione degli addetti al settore, ma ha anche suscitato la curiosità e l'interesse di molti cittadini che, fermandosi a chiedere informazioni su quanto stesse accadendo, hanno espresso la loro solidarietà alle Forze di Polizia e la loro forte preoccupazione per il futuro della sicurezza del paese. Presente all'evento per la FP CGIL il segretario generale della funzione pubblica **Carlo Podda** che, con la sua partecipazione, ha voluto rappresentare l'attenzione dell'intera confederazione per le problematiche del comparto sicurezza e della Polizia Penitenziaria in particolare.

Ecco i principali motivi della protesta

1. Sono stati previsti "tagli" nel triennio per oltre tre miliardi e mezzo di euro sui capitoli di spesa della "sicurezza" e della "difesa" delle Amministrazioni dello Stato. Questi "tagli" impediranno l'acquisto di autovetture, di mezzi, di strumenti utili per svolgere il servizio nonché la possibilità di avere risorse sufficienti e necessarie per le attività addestrative, per i corsi di formazione, per rinnovare le armi in dotazione, per l'acquisto di munizioni, delle divise e per la ordinaria

manutenzione degli uffici e delle infrastrutture, in particolare quelle di accesso al pubblico, che diventeranno sempre più fatiscenti.

2. E' stata prevista la riduzione complessiva nel triennio dell'organico delle Forze di Polizia e delle Forze Armate di circa 40.000 operatori. Di conseguenza saranno migliaia le pattuglie e gli operatori in meno sul territorio con conseguente riduzione dei servizi e dei controlli ed una oggettiva riduzione della capacità operativa e d'intervento sul territorio delle forze dell'ordine e delle forze armate. Vengono altresì tagliate del 55% le spese previste per l'edilizia penitenziaria.

3. Vengono emanati nuovi provvedimenti legislativi che attribuiscono nuove incombenze alle forze dell'ordine e alle forze armate e contemporaneamente si adottano solo "tagli" di spesa.

4. E' prevista la riduzione del 50% all'anno di stanziamenti per remunerare le indennità direttamente connesse all'operatività. Ne deriva un minore impiego operativo delle Forze di Polizia e delle Forze Armate.

5. E' prevista la riduzione del 40% della retribuzione accessoria in caso di malattia, anche per infortuni sul lavoro con una penalizzazione economica addirittura superiore agli altri pubblici dipendenti.

6. Non sono previsti il riconoscimento per legge né il finanziamento della "specificità" degli appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate, né risorse per la formazione e per la riforma ordinamentale del personale.

Le richieste della FP CGIL al Ministro Alfano

In data 29 luglio, nel corso dell'incontro, la FP CGIL ha richiesto al Ministro un impegno ufficiale e personale sulle problematiche inerenti il Corpo di Polizia Penitenziaria ed il "sistema carcere" del nostro Paese. Abbiamo rivendicato la presenza del Ministro a tutte le future trattative che possano avere successivi riflessi per la nostra Amministrazione ed i suoi dipendenti. Le posizioni assunte dal Governo nei confronti delle Forze di Polizia, in particolare con il Decreto Legge 112/2008, hanno causato la protesta della FP CGIL, soprattutto per i tagli finanziari operati nei confronti del Comparto Sicurezza e per la campagna di demonizzazione

dell'impiego pubblico che il Governo sta promuovendo negli ultimi tempi, facendo passare l'idea che il dipendente pubblico non è altro che un "fannullone". Carenza d'organico del Corpo di Polizia Penitenziaria, sovraffollamento detentivo degli istituti, strutture obsolete e decrepite, sono solo alcune delle criticità che affliggono gli istituti del nostro Paese. Risulta del tutto evidente che ci troviamo di fronte ad un grave problema salariale, soprattutto in virtù di quello che potrebbe essere il prossimo aumento dello stipendio, e che tale problema crea situazioni insostenibili nel nord del paese, dove il costo della vita è molto più alto rispetto al sud. Bisogna affrontare al più presto il problema edilizio per quei poliziotti che, in servizio nelle suddette regioni, hanno difficoltà a trasferirsi con l'intero nucleo familiare, in quanto i prezzi delle abitazioni sono inaccessibili.

La risposta del Ministro

- Esiste un fondo di 1 miliardo di euro da destinare in finanziaria ai comparti sicurezza e difesa, in percentuali da definire.
- Il Ministro della Giustizia sarà presente a tutti i tavoli di confronto in cui si trattino argomenti rilevanti per la Polizia Penitenziaria.
- Il Presidente del Consiglio è stato informato personalmente dei problemi e delle criticità del "sistema carcere".
- Il Ministro è favorevole all'utilizzo del bracciale elettronico nell'ambito di un sistema di pene alternative.
- Lo stesso crede alla solennità del pubblico e assicura che tale resterà il sistema penitenziario nel prossimo futuro.
- I poliziotti Penitenziari sono presidio di legalità e le loro funzioni vanno nobilitate con una costante professionalizzazione del Corpo.
- Bisogna creare le condizioni per edificare alloggi per il personale di Polizia Penitenziaria esternamente agli istituti.
- Si attendono proposte concrete sul settore Minorile.
- Si ritiene doveroso riconoscere le difficoltà lavorative e salariali della Polizia Penitenziaria, con particolare

riguardo per le regioni del nord, in cui il costo della vita è più alto.

- Il Ministro si mette a disposizione come “avvocato difensore” del Corpo, in riferimento alle criticità rappresentate.
- Le trattative con le OO.SS. possono avere una cadenza mensile.
- Durante l'estate effettuerà varie visite negli istituti.

La FP CGIL invia al Ministro le relazioni sulle visite effettuate dalle sue delegazioni negli istituti

In relazione ai temi discussi nella riunione del 29 luglio e degli impegni assunti dal Ministro nel corso dell'incontro, raccogliendo in particolare l'invito a far pervenire spunti di riflessione utili a meglio comprendere le problematiche trattate e intervenire per migliorare quanto prima le condizioni di lavoro del personale di Polizia penitenziaria in servizio presso gli istituti e servizi penitenziari, la FP CGIL ha inviato al Ministro stesso le relazioni prodotte a seguito delle visite recentemente effettuate da nostre delegazioni presso gli istituti penitenziari di Frosinone, Roma “Regina Coeli” e Milano “San Vittore”.

Modifiche al sito internet

Vi comunichiamo che sono state apportate modifiche al nostro sito internet, attivando nuove voci :

“**Notiziario FP CGIL**”, dove sarà possibile visionare tutti i FLASH settimanali.

“**LEGGI E CIRCOLARI**”, contenente una raccolta delle stesse che verrà continuamente aggiornata dalla stanza sindacale del DAP.

Fiamme Azzurre

Nei giorni 23, 24 e 25 luglio 2008, a Dalmine (BG), si sono svolti i Campionati Italiani di Ciclismo su pista. La squadra della Polizia Penitenziaria, priva degli atleti Angelo Ciccone (cc Bologna), Fabio Masotti (CC Udine), vera Carrara (CC Bergamo) e Tatiana Guderzo (CC Vicenza), perchè in raduno a

Città del messico in vista della loro partecipazione ai Giochi Olimpici di Pechino 2008, ha comunque ottenuto un risultato esaltante. Con solo tre atlete Elisa Frisoni (cc Verona), Lisa Gatto (cc Treviso) e Marta Tagliaferro (cc Vicenza) hanno vinto, su otto gare disputate, 6 medaglie d'oro ed una di bronzo. Prima su tutte Elisa Frisoni. L'atleta veronese tornava in pista dopo un anno di problemi fisici che non le hanno consentito la qualificazione olimpica. Nel velodromo di dalmine ha conquistato 4 titoli italiani raggiungendo nel suo già ricco medagliere (dove figurano anche tre titoli mondiali e una coppa del mondo) quota 25. Dalmine l'ha vista vittoriosa nelle prove di : velocità individuale, velocità a squadre, mt 500 e keirin. Non da meno le prestazioni delle altre due alfiere delle fiamme Azzurre. Lisa Gatto, atleta di treviso, ha vinto la medaglia d'oro nella specialità "velocità a squadre" con la compagna Frisoni. La coppia Fiamme Azzurre si è aggiudicata il secondo titolo consecutivo. La specialità "velocità a squadre" è stata inserita nel calendario della gare nazionali solo l'anno scorso. Infine Marta Tagliaferro, vicentina, alle prime gare con la maglia fiamme azzurre. E' stata assunta a maggio ed è al primo anno Elite (ha appena compiuto 18 anni. A Dalmine ha vinto il titolo nella specialità "inseguimento a squadre" (componevano la quadra anche Monia Baccaille e Laura Doria) battendo la fortissima (e più accreditata) formazione della Forestale (Giorgia Bronzini, Annalisa Cucinotta e Alessandra D'Ettore) ed una medaglia di bronzo nella specialità "corsa a punti".

Per la tutela dei tuoi diritti.....iscriviti e sostieni la CGIL

La Stanza sindacale FP CGIL
Polizia Penitenziaria